

LA BIBLIOTECA DI RAPHAEL DE MARCATELLIS

(prof. Albert Derolez, della libera Università di Bruxelles, 14 marzo 1979, salone dell'associazione Industriali).

Raffaele de Marcatellis (1437-1508), figlio naturale del duca Filippo il Buono, è uno degli ultimi bibliofili dell'epoca del libro manoscritto in Fiandra. Successivamente abate delle abbazie di Oudenbourg e di S. Bavon di Gand, e vescovo *in partibus infidelium* di Roso, egli raccolse una sontuosa biblioteca di manoscritti in pergamena, di grande formato, riccamente miniati e rilegati.

Tutti i manoscritti furono eseguiti su ordinazione. Pur non conoscendo noi né le officine librerie cui si deve la loro esecuzione né gli artisti che li hanno decorati, sembra che si possa pensare a due o tre officine scrittorie, situate a Bruges (forse a Gand?), la prima delle quali si caratterizza per la uniformità dei prodotti (impaginazione, scrittura), mentre l'altra (o le altre) esclusivamente per la decorazione. Quest'ultima è difatti tipica e consiste in iniziali ornate e bordure floreali, di stampo classico, ma assolutamente fuori moda alla fine del XV secolo. I manoscritti della seconda officina (e della terza) sono spesso illustrati riccamente, sempre nello stesso stile, un po' grossolano e semplice.

La grande importanza dei manoscritti del Marcatel risiede tuttavia nell'iconografia curiosissima delle miniature; quindi nella personalità del bibliofilo che si trova all'incontro di due grandi correnti culturali: la cultura gotica dei bibliofili borgognoni e la nuova cultura umanistica, di cui i suoi manoscritti sono impregnati e che si spiega attraverso le sue intense relazioni con i circoli umanistici d'Italia e di Fiandra; infine per la presenza di numerosi testi rari o unici.